

# Empedocle

Nacque ad Agrigento intorno al 492 a.C. e morì verso il 430.

È, come il suo contemporaneo Anassagora, e' noto soprattutto per il suo tentativo di conciliare le due opposte dottrine di Eraclito e della scuola eleatica.

È parla di quattro « radici » (rhizomata) eterne da cui hanno origine tutte le cose. Queste sono i quattro elementi naturali: il Fuoco, l'aria, l'acqua, la terra

Le radici di E. restano qualitativamente inalterate (preparando con la nozione di elemento); esse sono originate e immutabili, al principio del movimento provvedono invece due forze cosmiche de E. chiamare Amore (Afrodite) o Amicizia e Odio (Neikos) o Discordia.

L'amore e l'odio tendono a <sup>coniungere e</sup> riappare i quattro elementi, il primo come attrazione del dissimile, il secondo come separazione del simile.

L'amore tende a unire gli elementi, lo odio a dividerli. L'unione e la disgregazione degli elementi costituiscono il divenire, la trasformazione delle cose.

La lotta amore-odio spiega anche la trasformazione ciclica dell'universo, la storia del mondo.

Sono di E. originali concezioni sulla evoluzione degli esseri viventi. Empedocle espone anche la sua teoria sulla metamorfosi. Per legge necessaria di giustizia gli esseri scontano i loro delitti attraverso una serie di reincarnazioni.

« Sono stato un tempo Fanciullo e Fanciulla, aratro e uccello e unato pesce di mare »

Soltamente gli uomini che sapranno purificarsi potranno sciogliersi del tutto dal ciclo delle nascite e tornare a dimorare tra gli dei.